Sabato 21 Giugno 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 147

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La colonizzazione della Finlandia

e il riordinamento delle terre nipponiche

Pietroburgo, 17 — Credo bene il so di darvi qualche particolare circa colonizzazione interna della Finadia, la cui importanza venne anche ssa convenientemente in rilievo da n notevole studio pubblicato nelle rincipali lingue europee dal vostro ituto Internazionale di Agricoltura, l «Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali.

E' noto che il rapido aumento della opolazione verificatosi nella metà del ecolo XIX, ed il rincaro del prezzo elle terre in proporzioni impreviste, nno fatto nascere nella Finlandia, na questione sociale agraria abbastanza grave, e che lo Stato ha certo di facilitare l'acquisto di terre alle rsone che non ne possedevano per ezzo della colonizzazione interna.

Questa colonizzazione si compie in ue modi. Quella delle foreste demaniali e delle terre comprate dallo Stato scopo di colonizzazione è diretta allo Stato stesso.

La *colonizzazione delle foreste* demaniali non è altro che la continuaone *diretta dei provvedimenti seguiti* opo il XVI secolo per colonizzare le ste *foreste disabitate* che si trovano centro e nel nord del paese. Dal 597 al 1.o gennaio 1910 — i dati nteriori sono assolutamente incompleti — 22,861 ha. di terreni adatti l'agricoltura sono stati destinati alla olonizzazione. Non essendo ancora ato compiuto il parcellamento di elle terre è impossibile per ora derminare il numero delle colonie che saranno stabilite.

I primi acquisti vennero fatti nella arte orientale del paese, dove si trovano vaste regioni, dette «di detonaone». Nel XVIII secolo esse formano un distretto russo ed erano state dute a nobili russi. La vendita di li terreni cominciata nel 1867, è ttualmente terminata.

I terreni acquistati comprendono più un milione di ettari di superficie, sono costati oltre i 17 *milioni di* archi finlandesi. Tuttavia ad una gran rte dei *boschi* è stato dato il carattere di foreste demaniali. Il numero i coloni non è conosciuto.

Eccetto alcuni tentativi, fatti anteormente, lo Stato non ha cominciato acquistare terre nelle altre parti el paese che nel 1900. Attualmente li acquisti vengono fatti in proporoni molto vaste, ed esigono l'impiego forti capitali. La cessione delle terre vviene in base a progetti presentati commissioni speciali sotto la sorvelianza del Senato Imperiale della inlandia. Alla fine del 1912 erano tati comprati 62,858 ettari di terreno er la somma di lire 5,988.700 marchi, ne erano state formate 1852 nuove roprietà.

La seconda forma di colonizzazione terna in Finlandia è quella compiuta er mezzo di organi intermedii, con restiti accordati dallo Stato. La maggior parte di tali prestiti vien prelevata dal «fondo di prestiti per le persone sprovviste di terreni», fondato el 1899.

I principali intermediari sono le casse i prestiti dei comuni rurali, costituite otto la garanzia e la responsabilità ei comuni. Alla fine del 1912 esse evano ricevuto 8 milioni 414.700 archi sul fondo sopra citato. Per ezzo di prestiti concesse dalle casse sono formate 5408 nuove proprietà, er una superficie totale di 107.618 ha. I comuni rurali acquistano inoltre erreni per proprio conto, valendosi ei mezzi finanziari che vengano loro rniti dallo Stato.

Alla fine del 1912 i loro acquisti si levavano a 10 761 ha. Zone estese di erreno sono state riservate per formare boschi collettivi: con il resto elle terre sono state create 432 nuove proprietà.

Fra gli altri intermediari vi sono ure 13 cooperative per l'acquisto di erre. Per loro mezzo alla fine del 912, 6101 ha, sono stati divisi in 07 piccole proprietà per i contadini overi.

Il successo ottenuto dalla colonizzaione interna nella Finlandia è stato ome si vede, assai lusinghiero, tanto vero che altri paesi si sono affrettati a rendere dei provvedimenti consimili. ra questi merita di essere particoarmente ricordato il Giappone, il quale embra intenzionato di rivaleggiare olle principali nazioni europee in paricolar modo colla Russia, nel campo elle grandi conquiste economiche.

L'aumento incessante del consumo ei prodotti agricoli nell'impero del Sol Levante, dovuto principalmente l migliorato tenore di vita della poolazione in generale ed al rapido umento della stessa, ha di naturale onseguenza, prodotto un forte aumento ei prezzi dei prodotti agricoli e più pecialmente del riso, come è noto, appresenta il principalissimo fra i prodotti di *prima* necessità del Giappone. Basterebbe ricordare a tal uopo che il prezzo del riso si elevò dal 1894 al 1808, da L. 12,63 a L. 22,85 per kg. Fu precisamente per attenuare per quanto è possibile le conseguenze di questo fenomeno e per migliorare l'economia generale del paese che il governo giapponese ha pensato di intervenire, imitando in ciò quanto era stato fatto in altri paesi e principalmente nella Finlandia, intraprendendo ed incoraggiando il rimembramento e il miglioramento dei terreni.

Il governo ha infatti cercato anzitutto di riunire nel minor numero di poderi le sparse particelle di terreno appartenenti allo stesso *proprietario dando* a questi poderi una forma quanto più *possibile razionale*; *di provvedere* alla costruzione di una congrua ed efficiente rete *stradale*; *di costruire* le necessarie opere per l'irrigazione, il drenaggio, protezione contro le inondazioni ecc.

La prima legge sul riordinamento delle terre coltivabili andò in vigore il 1 gennaio 1900. Essa si prefiggeva di accrescere la superficie media dei fondi (da are 5 ad are 20 per le risaie e da are 10 ad are 30 per i campi), e la totale superficie coltivata nell'impero, per mezzo di convenienti opere di bonifica nonchè dell'utilizzazione delle zone di confine fra campi limitrofi. Solo per effetto di questa ultima operazione l'aumento totale previsto non sarà inferiore a rimembramento ultimato, a 45.000 ett. La stessa legge mirava inoltre ad aumentare il rendimento dei terreni, così che produrrebbe, secondo *i calcoli ufficiali*, un accrescimento di reddito non inferiore al 15 0/0.

Questa legge venne applicata, sino alla fine del 1908, in 2601 poderi aventi un'area totale di circa 140,000 ettari. Benchè i risultati ottenuti fossero stati generalmente buoni e talora anche superiori alle previsioni ufficiali, si manifestarono nella sua applicazione parecchie manchevolezze d'ordine tecnico e d'ordine amministrativo.

Per ovviare questi difetti il Parlamento nipponico votava nell'aprile 1909 una seconda legge che non era, in sostanza, che una modificazione della precedente. Essa legge, entrava, oltre agli scopi prefissi dalla legge del 1900 principalmente in lavori di bonifica delle terre incolte ed ai cambiamenti di coltura richiesti dalle diverse condizioni dei terreni. La legge precedente incaricava dell'esecuzione dei lavori speciali comitati esecutivi, mentre la nuova affida principalmente questo compito a speciali sindacati costituiti dai proprietari partecipanti conosciuti qual enti morali. Inoltre, allo scopo di facilitare l'esecuzione delle riforme, il *Governo ha potutto ottenere che* taluni istituti di credito, quale la Banca Ipo*tecaria Giapponese*, le Banche Agricole Industriali e la Banca coloniale *di Hokkaido*, concedano ai sindacati od ai proprietari prestiti senza ipoteca, ad ammortamento rateale, od a scadenza fissa ed a interessi ridotti.

Al 30 giugno 1910 si avevano assegnati 3211 poderi alle zone di riordinamento aventi una superficie di circa 195 mila ha. Le spese furono preventivate a 74 milioni di lire. Alla stessa data i lavori erano stati iniziati in 2419 poderi aventi una superficie di circa 143 000 ha, ed erano invece stati ultimati in 583 poderi per un'area di 21.000 ett. ciò che equivale al 10,4 0/0 della superficie per la quale i riordinamenti erano stati progettati e all' 1,5 0/0 della totale superficie da riordinarsi (circa 1.500.000 ett.) *Queste* percentuali non sono, invero, molto elevate, *sopratutto se si considera* che il riordinamento è stato iniziato nel 1900. Ad *ogni* modo bisogna notare che i risultati hanno di gran lunga superate le previsioni più ottimiste, in vista specialmente delle gravi difficoltà tecniche ed economiche che si sono dovute superare. E, ammettendo una legge di proporzionalità in questo genere d'imprese, si può ritenere che, ad opera compiuta, il riordinamento nelle terre coltivabili in tutto l'impero avrà costato non meno di 500 milioni di lire.

E' inutile dire che questo mezzo miliardo che sarà speso per l'agricoltura non potrà a meno di essere fecondo di ottimi risultati.

Bart

Notizie dal Friuli

NOTE AGRARIE

Il progresso zootecnico

nella Provincia di Torino

La Deputazione Provinciale di Torino nel 1910, applicava la legge 5 luglio 1908 sull'approvazione preventiva dei tori.

I *tori sottoposti* alla visita delle singole Commissioni furono

nel 1910	N. 1998
» 1911	» 1799
» 1912	» 2262
» 1913 (al 30 apr.)	» 1042

Di questi furono approvati

nel 1910 Tori	N. 1065
» 1911 »	» 1290
» 1912 »	» 1551
» 1913 »	» 734 (al 30 aprile)

A mezzo delle guardie comunali e forestali e dell'arma dei RR. CC. vennero elevate contravvenzioni

nel 1910	N. 14
» 1911	» 78
» 1912	» 107
» 1913 (30 aprile) »	20

La Deputazione Provinciale di Torino, allo scopo di creare organi appositi ai quali affidare tutta la direzione del movimento zootecnico, istituì nel 1913 il Comitato zootecnico, provinciale, a cui fanno capo sei sottocomitati circondariali ed iscrisse in bilancio la somma di (*28000 ventottomila*) per l'incremento zootecnico.

Mercè larga, continua propaganda vennero istituti circa 40 associazioni di allevatori. 20 associazioni di conduttori di stazioni di monta taurina; si istituirono poi a Carignano e ad Aosta due grandi mercati annuali di tori scelti, rispettivamente di razza piemontese e valdostana, nei quali venivano presentati la prima volta 253 tori piemontesi e 96 valdostani.

da Codroipo

DISGRAZIE

Certa Ottagalli Luigia di Bianzo nello scendere da un carro, cadde così malamente da fratturarsi il braccio sinistro vicino al polso.

Fu affidata alle cure del d.r Faleschini che la giudicò guaribile in un mese.

—

La piccola Prampero Nicolina di Luigi d'anni 11 da Lonca, mentre giocava con alcuni coetanei cadde così malamente da fratturarsi la clavicola destra. Guarirà in un mese.

da Torreano

Per la strada di Masarolis

Il sussidio della Provincia

Fin dal 28 giugno 1906 il *Consiglio* Comunale di Torreano, accogliendo le vive, reiterate e *legittime istanze dei frazionisti* di Masarolis, aveva approvato un *progetto tecnico per* la costruzione di una strada destinata a mettere *quel* paese in comunicazione col mondo civile, comunicazione della *quale* diffettava e diffetta tutt'ora, essendo Masarolis paese alpestre che ha contatti col piano solo a mezzo di un aspro sentiero, il quale, nella stagione invernale, non di rado si rende quasi inaccessibile non solo agli animali, ma anche agli uomini pratici e famigliari colla montagna.

Senonchè il Comune, nell'errato supposto che quella strada potesse essere beneficata dalla legge 8 luglio 1903 n. 312, domandava al R. *Governo e alla* Provincia i noti concorsi nella spesa.

L'istanza di Torreano, siccome infondata, trovò inevitabile e invincibile resistenza *nelle ripetute* delibere Deputatizie Provinciale non ostante che della pratica si interessasse qualche consigliere del Mandamento, nella seduta consigliare. 1 o Luglio 1907 e, non ostante che la Deputazione stessa sentisse vivo il desiderio di venire, in qualche modo, in aiuto del potente Comune.

Il Sindaco di Torreano in data 01 marzo 1913 presentava un motivato ricorso nel quale ripetute le specialissime condizioni di segregazione per disavventura proprie alla importante frazione di Masarolis, costituita da ben 660 abitanti, faceva presente che, con delibere 14-27 gennaio 1913, *riconosciuto* l' imprescindibile e improrogabile *dovere, da parte* del Comune, di dotare quell'abitato di una strada che la *mettesse in contatto* col consorzio umano, il Consiglio di Torreano votava la costruziond di detta strada facendo però espresso assegnamento sul concorso del R. Governo, a norma della legge 30 agosto 1868, e un congruo sussidio da parte della Provincia; senza di che il Comune non avrebbe potuto sopportare la spesa dell'opera cotruenda, che si preavvisa in 60 000 lire oltre alle espropriazioni.

Data, per tal guisa, da Torreano, alla sua domanda, la Deputazione ritiene che concorrano motivi di convenienza, di equità e di interesse generale tali da consigliare l'accoglimento in massima.

Non è fuor di luogo rammentare qui che altre volte la Provincia ha liberamente sussidiate opere di viabilità quale ad esempio il ponte su Torre presso Tarcento.

E' opportuno anche ricordare che una deliberazione in questo senso non presenta alcun pericolo nel senso di fissare con essa un precedente oneroso al bilancio della Provincia (perchè, pare, nessun altro paese, fatto calcolo della sua importanza, si trova, in Provincia, nelle condizioni disgraziate di Masarolis.

Risolta la questione di massima resta a determinare la misura del sussidio che la Deputazione crede di proporre nella misura di lire 10,000 da pagarsi in annualità, e ciò in riflesso al costo complessivo dell'opera; all'intento di *impegnare il R. Governo* ad accordare al Comune un concorso non *inferiore al terzo della spesa*: e al fine di assicurare l'esecuzione di una strada anche se Masarolis, non certo per sua demerenza, si trova preclusa la via e domandare i benefizi della legge sugli accessi alle ferrovie.

Tale proposta sarà discussa nella prossima seduta del Consiglio Provinciale.

da Pordenone

Per l'allargamento della strada della Comina

Da molti anni è sentito vivamente il bisogno di allargare il tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago detto della Comina fuori della Città di Pordenone, dappoichè oggi, così com'è, non si presta a sufficienza alle necessità del traffico e alle comodità del transito.

Di questa insufficienza si fece eco più volte qualche voce *in Consiglio* provinciale che reclamò un sollecito provvedimento, e da ultimo *fu anche* annunciata in Consiglio la presentazione di una *mozione*.

Il Comune di Pordenone si è ripetutamente *rivolto* alla Depetazione invocando l'allargamento del tronco di strada fuori della Città per un percorso di circa tre chilometri, o quanto meno la sistemazione ed allargamento del primo tronco fino alle Caserme; ond'è che ormai è giunto il momento in cui s'impone l'attuazione di una misura risolutiva.

E' bene si sappia che il tronco da Pordenone al bivio di Aviano, per una lunghezza appunto di circa tre chilometri venne fatto allargare dalla Provincia nel 1900 sulla base di un progetto allestito dall'Ufficio Tecnico provinciale.

In origine il tronco medesimo aveva *una larghezza variabile fra* i m. 5.80 ed i m. 6.—; coi lavori suddetti tale larghezza venne resa costante e portata a m. 7.50 fra ciglio e ciglio.

Però dal 1900 ad oggi i bisogni crebbero assai, e quella larghezza che allora si presentava più che sufficiente, ora non lo è più.

A circa m. 600 dal limite della traversa interna di Pordenone vennero costruite due caserme, una per cavalleria ed una per artiglieria; — nella parte superiore di detta strada venne istituita la Scuola di aviazione *militare*; fu attivato un servizio automobilistico per i paesi pedemontani che *tutto si* svolge su detto tronco, fu istituito a Pordenone un Comando di brigata col conseguente aumento di militari i quali quotidianamente passano per detta strada per accedere alla Piazza d'Armi.

La Deputazione Provinciale si rese contro di tale stato di cose ed iniziò gli studi per venire incontro ai reclamati bisogni.

Scartata subito l'idea di provvedere ad un nuovo allargamento della strada fino al bivio per Aviano, cosa che avrebbe importato una spesa eccessiva e forse non necessaria, si attenne alla subordinata, proposta dal Comune a quella cioè di allargare il tratto di strada compreso *fra* Pordenone e le nuove Caserme della lunghezza di poco *più di* m. 600.

In tal modo si verrebbe a sfogare il movimento del Caserme e senza riflettibili e spropri, si potrebbero colmare i fossi laterali per formare un passaggio per pedoni, lasciando la sede attuale in tutta la sua larghezza per il movimento dei veicoli.

Con questi criteri fu dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale di compilare un preventivo della spesa, che giusta calcoli all'uopo istituiti, ammontò a L. 11,000

Anche questa spesa sembrò troppo gravosa, specie nella considerazione che si trattava di *eseguire* un'opera avente prevalentemente carattere edilizio, *atteso l'ininterrotto* seguito di fabbricati che esistono lungo quel tratto di strada.

Ond'è che si viene a trattative col Comune di Pordenone per addivenire ad una soluzione che conciliasse gl'interesse di entrambi gli Enti con lo scopo ultimo di provvedere alla necessità della viabilità, e si trovò d'accordo un componimento di piena reciproca soddisfazione.

Il Comune di Pordenone assumerebbe il tronco di strada dall'uscita della città fino alle caserme quale traversa *interna dell'abitato, provvedendo* conseguentemente alla manutenzione a *sensi dell'art. 41 della vigente legge* sui Lavori Pubblici.

Il Comune inoltre effettuerebbe a sue spese l'allargamento della strada lungo il lato a sinistra per tutta l'estesa della tratta, cioè dalle ultime case di Pordenone all'accesso estremo della caserma d'artiglieria, e ciò mediante costruzione di un marciapiede contenuto da profilo in cemento, sopraelevato di m. 0 10 dal bordo della cunetta selciata che verrebbe costruita lungo detto profilo per lo smaltimento delle acque.

Detto marcapiede, ubicato per modo da non restringere la larghezza attuale della sede stradale, sarebbe largo non meno di m. 1 80, e la cuneta m 0 80 con centimetri 8 di freccia. Il piano del marciapiedi verrebbe *costituito* da ghietta minuta. Il Comune dovrebbe *inoltre prolungare* le canne dei due tombini esistenti lungo la strava adottando l'attuale luce e struttura.

La Provincia in compenso di tutto ciò, pagherebbe per una volta tanto al Comune, a lavoro compiuto e riconosciuto dall'Ufficio Tecnico provinciale la somma fissa ed invariabile di lire quattromila.

La Giunta Municipale di Pordenone, d'urgenza, ha già accettato questo convegno, per cui ora non manca che l'approvazione del Consiglio provinciale.

Su tale proposta dovrà deliberare il Consiglio Provinciale nella sua prossima seduta.

Medaglie al valore

Il Ministero della Guerra ha fatto partecipò il nostro municipio che sono state conferite le medaglie di bronzo al valor militare per atti di valore compiuti nelle terre di Libia ai concittadini Gemetti Giovanni fu Giuseppe (morto per *malattia*) ed a Pilat Giovanni di Pasquale.

La consegna verrà fatta da un'ufficiale espressamente incaricato dal comando del *Corpo* d'Armata di Verona, domenica 29 corr, in forma solenne, sotto la Loggia Municipale.

da S. Daniele

Una severa e meritata lezione

Ieri il nostro pretore avv. Dionese condannò a L. 230 di multa ciascuno senza beneficio Ronchetti certi Mariani Giacomo, Bello Sante e Bello Luigi di S. Vito di Fagagna i quali dalle guardie di finanza erano stati sorpresi a cacciar quaglie di notte e col così detto «schirol».

da Cividale

La commissione comunale d'igiene

Ieri la commissione comunale d'igiene ha fatto dei sopraluoghi per constatare fatti stati in precedenza denunciati.

La commissione ha esteso i relativi verbali.

Da quello che si riferisce al pubblico *macello* ha *rilevato il bisogno* di urgenti provvedimenti nel pavimento, nei *ganci* da appendere, circa la ubicazione della abitazione del custode e della stalla. La commissione rilevò l'errore della costruzione di quelle enormi vasche a ridosso del muro del macello e comunicanti col macello stesso mediante canali male otturati, dai quali passano le materie fecali, il sangue e le viscere degli animali che vengono scartate, mandando un fetore insopportabile anche per il fatto che le vasche mancano degli sfiatatoi.

Nello stato in cui presentemente si trovano le dette vasche, i contadini si rifiutano di vuotarle, anche a pagamento.

Manca l'acqua necessaria per la *lavatura e per la pulizia dell'ambiente*. Mancano i fornelli per l'acqua calda e per la cottura del sego.

Cospicua elargizione per la cura dei bimbi poveri

Il comm. Raimondo d'Aronco mediante il suo patrocinatore avv. E. Driussi ha *fatto pervenire* alla Congregazione di Carità lire 369.38 provento di una lite contro la commissione per i lavori del Sagrato del Duomo, con la destinazione in spese di cura di bambini sofferenti, nell'imminente stagione estiva.

LA "COPPIA" LETTERARIA

Non so perchè, ma tutte le volte che io leggo il titolo di un'opera a cui hanno collaborato due scrittori — concerna essa opera l'arte narrativa o della scena — mi torna alla mente una considerazione che feci, ora è qualche anno, assistendo in una serata musicale all'esecuzione di un pezzo di bravura, di non so più quale autore teutonico, largitaci da due gentili signorine: alla esecuzione di un pezzo a quattro mani, come si dice nel gergo proprio dell'arte. Ebbene, dopo che la sala risuonò di applausi — i miei, s'intende — e mentre che le due care fanciulle, affocate in volto e un po' confuse, venivano circondate dalle amiche osannanti e sorrise dalle mamme gongolanti, mi venne fatto, fra me e me, di formulare queste domande: ma in sostanza poi a chi delle due spetta maggior somma di gloria? Chi delle due ha meglio sentita transfusa in sè stessa l'anima dell'autore di cui eseguiva il pezzo? Chi meglio ha messo a servizio della interpretazione la propria tecnica? Ecco qua: io non seppi rispondere. Certo che la pagina musicale era stata eseguita ottimamente, ma ciò nonostante a me parve che una parte a *punto*, la *migliore*, l'anima nell'esecuzione ne avesse sofferto, che l'amalgama *non fosse riuscito — e non* poteva — perfetto. Da allora io fui, *confesso*, alquanto male prevenuto verso tutte quelle forme di arte che hanno avuto una duplice elaborazione: verso le letterarie e le teatrali ancor più. La *coppia* letteraria — salvo rare eccezioni di cui parlerò appresso — mi diventò alquanto detestabile e in ogni modo, suscettibile di giustificata diffidenza.

A me sembra, ed è sempre parso, che uno dei due scrittori abbia dovuto sacrificare all'altro; e — strano caso — il più forte al più debole. Questo mio asserto cercherò *meglio* che posso di illustrare.

In genere quando due scrittori si uniscono con patto di letteraria fratellanza credete voi profani che essi siano stati portati a far ciò da imperiose costrizioni dello spirito, da rivelazioni inaspettate e fulminee di affinità mentali prima sconosciute, insomma da una identica *forma mentis* che hanno scoperta, con lor meraviglia, di possedere? Oibò, disingannatevi, o troppo creduli. Novantanove volte su cento quei due sodali, qualche volta sozii, si sono uniti per nessuna di quelle nobili e imperiose ragioni cui ho accennato testè, ma semplicemente per meglio dare la scalata all'Olimpo letterario, o al regno della notorietà, o al regno della notorietà, o al turrito e chiuso ostello di quella assai burbera e poco benefica vecchia cortigiana che si chiama la critica.

Quattro occhi e quattro braccia fanno più di due, secondo un giusto *concetto materialistico*, e... quindi... due cervelli devono fare più di uno solo.

Dei due cervelli uno — vi prego di tener sempre presente che io non mi riferisco alle eccezioni, che rammenterò in ultimo — uno dunque, vale... mettiamo dieci, l'altro — è impossibile che i due siano dello stesso valore — l'altro cinque, sei, sette!

Ebbene, nella collaborazione, nella fusione, nell'amalgama il cervello che vale dieci credete che conservi tale valore integro? Per quello che poi vi farò toccar con mano esso perde quasi più della metà; esso deve abbassarsi allo stesso livello dell'altro, e ancor più giù assai: spesso, *ondo diviene* cinque, quattro, tre.

Il *cervello* che vale cinque appena osserva questo suo valore integro, se pure per l'offuscamento e il disorientamento prodottogli dall'astro più luminoso che gli è propiquo non viene a diminuirsi. E allora? Tirate voi la somma, e vedrete bene che: 1 cervello + 1 cervello = — 1. Ho voluto arieggiare un linguaggio matematico per riescire il più che possibile preciso e chiaro nel mio ragionamento. Ora deve illustrare il punto di partenza, o meglio, il futuro del mio discorso, rimasto ancora oscuro — e cioè perchè il cervello che vale dieci non *mantiene integro tale* suo valsente nella comunione o fusione con l'altro che vale la *metà o* meno. *Ripeto* ancora: dei due uno deve assolutamente valere più dell'altro. Or dunque io vi prego di considerare questo fatto il più comune o il più ovvio. Quando un adulto, che ha già sviluppata la mente e nutrita di studi, deve porsi in contatto o collaborare o insegnare qualcosa al fanciullo, ch'è ancora fisiologicamente imperfetto e per studii inferiore, che fa?, che metodo tiene?, quale vie sceglie?

Ognuno certo saprà formulare la risposta: la via più pedestre, più piana, più facile; si accosta alla mentalità e alla psiche fanciullesca, si fa piccino anche lui, cerca di diminuirsi di eguagliarsi di amalgamarsi; di farsi, insomma, comprendere.

E' il *metodo dell'insegnante*, del maestro.

Quando — adduciamo un altro e-

sempio — una persona di elevato ingegno e di coltura non comune parla ad un semi analfabeta, a un mai nutrito di studi, o ad uno di piccolo comprendonio, che fa?... Spoglia la sua dottrina di tutto l'astruso e il difficile, usa linguaggio semplice, piano, volgare quasi, si serve di concetti semplici, percettibili dalle menti a cui si rivolge. E' il caso del tribuno, dell'arringatore di folle, ecc..

Credo con questi esempi tolti dalla più palmare ed evidente esperienza di ognuno, di aver dimostrato che l'uomo di più forte ingegno e di profonda cultura a contatto con cervello inferiore non «può» esplicare intera la sua personalità, ma questa gli è come diminuita, ammorsata da quel tale contatto. A molti di noi sarà occorso, forse in miniatura, il caso da me sopra illustrato.

Orbene trasportate un poco questo fenomeno nell'altro campo, in quello più elevato, ma non molto dissimile nella manifestazione, nel campo cioè della «coppia letteraria», e vedrete che avviene — fatte alcune debite riserve e proporzioni — precisamente lo stesso.

L'artista che ha cervello e anima superiori, che si sente nell'intimo esagitato da un grande sogno, da un magnifico originale fantasma, posto a collaborazione con un altro, diciamo così letterato assai minore di lui, di mediocre talento e di annacquata ispirazione, l'artista che ha cervello e anima superiori anzi che imporre al piccolo, al mediocre collaboratore quei suoi doni superbi — che non si acquistano certo per sgobbo — anzi che far valere quelle magnifiche forze, si abbatte, si flacca, si svia, si deforma, si perde. E non soltanto per le ragioni pur possenti contenute negli esempi da me sopra addotti, e cioè della «necessità» di ridursi al minimo comun denominatore dell'altro cervello, della «necessità» di abbassare la propria statura intellettuale a livello dell'altra per poter nella via comune bene procedere di conserva.

No, non soltanto per questo; anzi non principalmente per questo: ma per un'altra ancora più forte e più nobile e più imperiosa ragione, per il bisogno naturale e incostringibile che ha l'artefice grande e vero della solitudine e della libertà più ampia e sconfinata per poter meglio e più completamente dare alla luce le creature divine che l'arte e il suo sogno gli plasmarono.

Nessun artefice veramente grande ci dette opere fatte in collaborazione con alcuno. Non sarebbe stato sofferente di una tal diminuzione. Immaginereste voi un Leopardi o un Foscolo, un lord Byron o uno Shelley che scrivessero la Sensitiva o la Ginestra, i Sepolcri o il don Giovanni in modesta e scolastica collaborazione con un quidem? Nessuno sarà certo neanche per pensare una tale assurdità.

L'artefice grande e vero, il poeta dalla vasta anima, hanno bisogno della solitudine e del silenzio della propria dimora, di sentirsi soli in cospetto di sè stessi, del proprio spirito, del proprio dèmone. Oppure se voce debba presenziare la loro terribile e dolorante fatica, esso deve essere l'aspetto della Natura, magna madre consolatrice e animatrice, l'aspetto dei cieli incommensurabili, o la voce possente e fragorosa del mare, la tempesta e l'urlo dei venti, l'orchestra delle selve e il grido selvaggio delle fiere Si, questi sono i soli spettacoli di cui egli si allieta, queste le voci a lui care, compagne carezzevoli e incitatrici insieme.

Alle precedenti ragioni di necessità e di opportunità di adattamento e di abbassamento del più forte della coppia per compiere il mosaico, si aggiunge adunque quest'altra più potente e indiscutibile ragione fisio-psicologica di insofferibilità, cioè di costrizione di freno di deviazione e di diminuzione della facoltà da parte del maggiore o del vero dei due artefici.

Sicchè possiamo concludere per questa parte che i risultati della «coppia» letteraria non possono essere che assolutamente risultati di arte inferiore, e danneggiamento sicuro delle buone qualità di uno dei due temporanei associati; danneggiamento, ripetiamo, sempre del più forte.

Mi resta ora a parlare di quelle tali «coppie» eccezioni, a cui accennai più sopra, e che esclusi dal bersaglio delle mie frecce.

Le «coppie» eccezioni — le quali ci hanno dato e ci danno tuttora ottimi risultati e duraturi e organici, del campo specialmente dell'arte narrativa e del teatro — sono le «coppie» dei fratelli e, spesso, dei «gemelli». Qui il fenomeno muta. Qui non è più la unione, la fusione l'amalgama cercato, voluto, e quindi falso e artifizioso come nel caso dei sozi, ma qui è spontaneo è sincero è «naturale». Qui due esseri che uscirono dalla stessa fucina carnale, che spesse volte uscirono insieme, l'un dietro l'altro; che prima dello stesso sangue si nutrirono e dello stesso latte poi; quei due esseri, a volte, per decreto superno di Natura portano impresse le stesse stimmate cerebrali e psichiche, come uno stesso volto e una stessa andatura arleggiano.

Essi sono *insomma* uno spirito in due corpi.

Si spiega quindi come allora che l'ala della poesia e dell'arte in genere sflora e accarezza quelle gemelle fronti, una stessa *commozione* lirica prende e tiene le due anime, e guida in amoroso accordo i due polsi, e una sola opera, integra sana sincera salda ne esce, portando pure sul frontespizio due nomi.

E' inutile che io rammenti al lettore le «copie» più celebri a cui principalmente voglio alludere. Non c'è chi non abbia almeno sentito — se non — *fratelli de Goncourt, i fratelli* Margueritte, e, in oggi, a teatro applauditi i fratelli Alvarez-Quintero. Ho nominato — s'intende — le «coppie» fraterne e letterarie più note: altre però ve ne sono state e ve ne sono: ma lasciamo andare, io non devo discutere le loro opere: io accenno al fenomeno. Fenomeno, dunque, abbastanza se non totalmente diverso da quello da me in principio discusso, giacchè qui l'affinità cerebrale la stessa emotività psichica, la indentità in una parola la forma mentis impongono la unione, anzi di essa meglio si servono e *si giovano*.

Come Natura volle foggiare quasi due stessi corpi, così a volte, volle dotarli di una stessa anima, e di una stessa anima poetica o letteraria. Disgiungere quindi la coppia fraterna o gemella — nella sua esplicazione d'arte — sarebbe voler fare cosa ingiusta, cosa contro natura.

Noi invece amiriamo e incoraggiamo tutto ciò che è portato di verità e di sincerità Solamente chi nell'arte non è sincero è da perseguire: egli — è provato — non ci darà mai arte ma artifizio; egli resterà sempre al disotto del mediocre.

Federigo Galtieri

Cronaca Cittadina

PER L'EDIFICIO DEL GINNASIO-LICEO

La transazione tra Provincia e Comune

Nella *prossima* seduta il Consiglio Provinciale dovrà tra l'altro occuparsi della transazione col Comune di Udine in merito alla competenza passiva della spesa per i locali ed il materiale *non scientifico* del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

Diamo qui la relazione con la quale la Deputazione Provinciale accompa-al Consiglio l'ordine del giorno relativo:

Fra la Provincia ed il Comune di Udine, nel 1897; fu stipulata una transazione nel senso che fino a nuove disposizioni legislative, ed allo stato attuale delle esigenze scolastiche, la Provincia si assume di concorrere per la somma di L. 1638 annue nella spesa per il locale adibito ad uso del Ginnasio-Liceo di Udine, per le riparazioni e riscaldamento, e per il materiale non scientifico.

Le cose continuarono così fino a che nel giugno 1909 il Comune di Udine dichiarava che di fronte alle esigenze scolastiche cambiate ed ai nuovi bisogni determinati del rapido aumento nel concorso degli alunni e per ragioni di igiene e di disciplina si sarebbe reso necessario un ampliamento ed un restauro troppo dispendioso dei locali in uso, e denunciò la suddetta convenzione 23 marzo 1897, ed invitò la Provincia a provvedere per l'avvenire a tutte le occorrenze del Ginnasio-Liceo con la provincia altresì di una nuova sede; ciò a sensi degli art, 172, 174 dalla legge comunale e provinciale del 1865 venuti in pieno vigore nelle provincie venete per virtù della legge 28 maggio 1867 art. 8.

In seguito a ciò questo Consiglio Provinciale, il 21 dicembre 1908, deliberò che, salva ed impregiudicata la questione di diritto, e con riserva di rimborso per il maggior onere, la Provincia fino alla risoluzione della convenzione surricordata, concorresse nella metà delle spese necessarie per la sede del Ginnasio-Liceo ed il relativo materiale non scientifico.

Il Comune di Udine, accettata questa soluzione come interinale *modus vivendi*, promosse poi con la citazione 28 febbraio 1911, ufficiale giudiziario Percotto, giudizio contro la Provincia dinanzi al Tribunale di Udine affinchè fosse giudicata a carico della sola Provincia la competenza passiva delle spese occorrenti per il Ginnasio-Liceo.

Per assicurare il regolare corso degli studi durante il giudizio, tra Comune e Provincia, auspice il comm. avv. *Ignazio Renier, fu* convenuto intanto di erigere a spese comuni un locale apposito per il Ginnasio Liceo.

Di fronte alla insorgenza del Comune di Udine, la Deputazione, dopo esaminata la *competenza di tali spese* nelle provincie del Veneto ed in quella di Mantova (soggette alle stesse disposizioni di legge) e nelle altre provincie del Regno, e dopo ricercato lo stato della giurisprudenza in proposito, Vi propose, e Voi deliberaste, di resistere alle domande del Comune.

La causa, però, introdotta con la suddetta citazione, non fu mai portata in discussione perchè frattanto svolgevasi una causa sulle medesime basi fra il Comune e *la Provincia di Treviso* e nella quale era intervenuta la sentenza 2 giugno 1909 del Tribunale di Treviso, favorevole in tutto all'assunto della Provincia.

Ma portata questa causa davanti la R. Corte d'Appello di Venezia, questa con la sua Decisione 21 dicembre 1911 accolse invece interamente l'assunto del Comune di Treviso.

Dopo di che fra i due Enti si addivenne ad una transazione riguardante sia le spese di costruzione e successive del Ginnasio-Liceo, sia quelle dell'Istituto Tecnico.

Tolta per tal modo la possibilità di avere in tale giudizio il responso supremo della Corte di Cassazione, la Deputazione apprestavasi a portare innanzi la causa di questa Provincia quando, auspice ancora il comm. cav. Ignazio Renier, annodate le trattative per una transazione, la Giunta Comunale di Udine e la Deputazione Provinciale concordarono lo schema di convenzione che oggi è sottoposto alla Vostra approvazione.

Allorquando fu presentato alle Vostre deliberazioni l'oggetto della lite per le spese del Ginnasio-Liceo, la Deputazione Vi propose di andarvi incontro, non sentendosi di assumere la responsabilità di una transazione di fronte alla già pronunciata sentenza del Tribunale di Treviso ed all'esempio di quella Provincia.

La deputazione è ancor oggi convinta delle buone *ragioni di diritto* che sufragano la esenzione del bilancio provinciale dal provvedere alle spese del Ginnasio-Liceo. Ma la sentenza della Corte d'Appello di Venezia dimostra che la questione può *giudiziariamente* ricevere soluzione contraria, Ben è vero che la Corte di Cassazione di Firenze potrebbe andare in avviso opposto a quello della Corte veneta. Sta però il *fatto che la controvertibilità della questione* è confermata da decisioni giudiziarie, e non è più soltanto diversità di vedute degli Enti interessati.

E come la Provincia di Treviso è addivenuta alla *transazione* sebbene fosse già inoltrata nel corso della causa, così la Deputazione Vostra ha creduto amministrativamente opportuno a questo punto convenire la risoluzione stragiudiziale della pendenza.

Ciò stante la Deputazione propone alla Vostra approvazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio provinciale approva la transazione fra la Provincia ed il Comune di Udine nei termini risultanti dallo schema 17 maggio 1913 allegato *a questo ordine del giorno*, e delega la Deputazione Provinciale e per essa il suo Presidente a stipulare il relativo contratto.

La presente deliberazione s' intende *operativa solo* se ed *in quanto* venga approvata dal Consiglio provinciale anche quella relativa alla transazione per il dazio-consumo sui generi alimentari somministrati nel Manicomio provinciale, ed entrambe vengano poi approvate dal Consiglio comunale di Udine.

Contemporaneamente l'on. Deputazione presenta al Consiglio l'ordine del giorno relativo al Prestito di favore con la Cassa Depositi e Prestiti; per la somma di 500.000 lire.

Per la repressione della caccia

e pesca abusive

Nella *seduta* del *giorno* 10 *agosto* 1908 il consiglio Provinciale ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale delibera di «stanziare nel bilancio del 1909 la «*somma di* lire 800 per l'attuazione «dei provvedimenti contro la caccia «e pesca abusive, somma da erogarsi «da una Commissione ad hoc da no«minarsi dalla Deputazione provin«ciale appena sarà da la competente «autorità approvato il bilancio col «detto stanziamento. — La Deputa«zione è incaricata di fare per gli «anni avvenire analoga proposta in «sede di bilancio».

E' noto con quanta competenza, amore e zelo si occupi la Commissione presieduta dall'egregio Maggiore cav. Italico Rubbazzer e quanto sia stata larga di consigli allorquando la Rappresentanza provinciale fu chiamata a deliberare in merito a provvedimenti per la caccia.

La Commissione nell'accompagnare all'Amministrazione Provinciale la dettagliata relazione morale e finanziaria relativa all'anno 1912, — fa rilevare come le lire 800 assegnatele come sussidio della Provincia nel 1912 non furono sufficienti pel pagamento dei premi agli agenti scopritori di contravvenzioni, e meno ancora lo sarà nel corrente esercizio 1913. — Conseguentemente, nel mentre ha rappresentata la cosa al Ministero di Agricoltura allo scopo di ottenere qualche sussidio, fa viva preghiera alla Provincia affinchè il sussidio attuale, di lire 800 venga portato a lire 1000.

La Deputazione provinciale che conosce quanto vantaggiosa sia l'opera spiegata dalla Commissione e quanto meriti di essere incoraggiata nell'attuazione del suo programma, non esita a proporre al Consiglio il favorevole accoglimento della domanda certa, che la spesa sarà largamente compensata dagli utili che se ne ricaveranno.

Sottopone perciò alla Vostra approvazione il seguente

Ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine *delibera di elevare a lire 1000 l'annuo* sussidio alla Commissione per la repressione della caccia e della pesca abusive e ciò a partire dall'esercizio 1914.

Nomine nell'Amministrazione provinciale

Nella sua prossima seduta il *consiglio* provinciale di Udine dovrà nominare medico di Riparto di 2 classe del manicomio provinciale, ed un segretario aggiunto della Deputazione provinciale.

Al primo posto concorsero i dottori Niccolai Nicolò, ed il dr. Oreste della Rovere di Messina.

La commissione esaminatrice dei titoli ha stabilita la seguente graduatoria: 1.o Niccolai, 2.o a distanza il dr. Della Rovere.

Il dott Niccolai Niccolò nato in Prato nel 15 maggio 1885, laureatosi in Firenze nel luglio 1911 a pieni voti assoluti, ha breve carriera, ma dal dicembre 1911, e cioè da circa un anno e mezzo, egli esercita in qualità di aiutante in un grande e reputato Manicomio come quello di San Salvi in Firenze, e presenta un certificato altamente elogiativo di quel direttore prof. Amaldi.

Supplì per quasi tre mesi il medico primario nella Sezione semiagitati, agitati e nel pensionario, ed il sullodato direttore ci attesta delle sue ottime qualità morali ed intellettuali e della sua competenza clinica.

Inoltre presenta un certificato dell'illustre prof. Grocco che lo addita come altamente meritevole di lode per la sua diligenza nella frequenza della sua clinica.

Al posto di vicesegretario aspirarono 27 concorrenti dei quali uno si ritirò.

La commissione esaminatrice dei titoli composta dei signori Spezzotti, Coren, Ballico, Gino di Caporiacco, A. D'Adda pronunciò la seguente graduatoria:

1. Padrola dott. Mario; Manneschi dott. Corrado, 2.i *ex aequo* Poppi dott. Giuseppe, Andolfatto dott. Mario.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Domenica 23 corrente alle ore 13 1/2 il Ricreatorio «Carlo Facci» farà una gità, col seguente itinerario: Sede del Ricreatorio, Buttrio, marcia ginnastica — Passeggiata sui colli e giuochi — Refezione — Buttrio Udine ritorno in ferrovia — Partenza ore 14 Ritorno in città ore 20.

Una disgrazia automobilistica

Ieri sera i signori Tiziano Tonini, Vittorio Pianta, Vincenzo Mattiani e Giuseppe Pedrioni, Antonio Citta, e Riccardo Cordoni, si recarono con un automobile della ditta Ciocchiatti guidata dallo chauffeur Francesco Ragogna a fare una gita ad Attimis e Nimis.

Al ritorno, l'automobile poco dopo Tricesimo, slittò sul fango della via, ed andò a cozzare contro un paracarro.

All'urto violentissimo i gitanti furono gettati fuori della macchina la quale si rovesciò su un fianco nel fosso.

Il sig. Tonini, unico che rimase quasi incolume venne subito ad Udine a piedi e provvide ad una nuova automobile con la quale si recò sul posto, seguito in vettura dai sigg. Bissattini e Rosetti.

I feriti amorevolmente soccorsi furono trasportati all'ospedale dove vennero medicati dai dott. Fabiani e Paravidino.

Le lesioni da esse riportate non sono gravi: lo chauffeur che è il più malconcio, riportò una ferita lacera contusa alla fronte per cui gli furono dovuti applicare cinque punti di sutura.

Il sig. Pedrioni non volle attendere i soccorri da Udine, e si recò a Tricesimo ove venne medicato d'una ferita lacera alla testa.

Solenni funebri

Stamane *seguirono* i *solenni funebri* di quella pia donna che fu la signora Anna Sdrigotti ved. Caisutti, madre all'egregio avv. Giuseppe.

Molti amici e colleghi del figlio dell'Estinta intervennero a renderLe l'estremo omaggio: moltissimi i fiori e le torcie.

Alla famiglia Caisutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

I veterinari friulani

ed il concorso ad ispettore zootecnico

Nella seduta plenaria della Società dei Veterinari Friulani, tenutasi a Codroipo il 1 giugno scorso venne votato un ordine del giorno nel quale si critica l'opera della Deputazione Provinciale per l'anormale costituzione della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti al posto d'Ispettore zootecnico provinciale di cui tanto si parlato e si parla.

Nell'ordine del *giorno* suddetto si deplora infatti che in un concorso al quale parteciparono nella quasi totalità veterinari dei più distinti, la commissione fosse composta unicamente *di legali, di un farmacista e di* allevatori pratici per quanto autorevoli con esclusione assoluta di elementi tecnici capaci di una attendibile valutazione di titoli prevalentemente scientifici.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 9 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 15.30 - M. 14.50 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 16.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.40 — 9.50 — 11.36 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.23 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53.
TriesteS. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.36 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 16.13 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» 67

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

bastava. Era troppo per aver seguito, le sue proprie aspirazioni, per pensare a rinnovarne l'esperienza. Frattanto non lo perdeva mai di vista. Dopo essere stato presentato dal signor Palmer alla contessa Sara e a Ville-Haudry, erasi cacciato fra la folla, e si adoperava per avvicinarsele. Andava da un crocchio all'altro, lanciando una parola di quà e di là, appressandosi a poco a poco e senza parer fatto suo ad una poltroncina rimasta libera al fianco della signorina della Ville-Haudry.

E all'aria di completa indifferenza, con cui finalmente la prese possesso, dovevasi credere che avesse ben ponderato quanto poteva essere periglioso compromettente un colloquio confidenziale con una fanciulla, sotto il fuoco incrociato degli sguardi di cinquanta o sessanta persone. Laonde esordì con alcune di quelle frasi volgari, che sono la moneta spicciola delle sale di conversazione, parlando abbastanza a voce alta per essere inteso dai vicini e fuorviare la loro curiosità se avessero avuto il capriccio di ascoltare. Anzi, notando che la signorina della Ville-Haudry aveva oltremodo rosso il viso ed affannoso il respiro, che fissava sovra di lui sguardi ansiosamente, ardenti

— In grazia, signorina, disse vivamente, mostrate indifferenza. Sorridete forse siamo spiati. Ricordatevi che non dobbiamo conoscerci, che siamo estranei l'uno all'altro.

E intavolò ad alta voce l'elogio dell'ultima produzione rappresentata al Gymnase, sinchè finalmente, credendo di aver bastantemente svagata l'altrui attenzione, si avvicinò un poco, e abbassando la voce:

— E' inutile, signorina, proseguì, dirvi che io sono di Brèvan·

— Vi avevo udito annunziare, signore.. rispose nello stesso tono la signorina della Ville-Haudry.

— Mi sono fato lecito di scrivervi, signorina sotto il nome di Clarissa, vostra cameriera, conforme le norme datemi da Daniele.. ma spero che mi avrete per iscusato.

— Non devo scusarvi, signore, ma bensì ringraziarvi dal più profondo della mia anima per la vostra generosa devozione.

— Nessuno è completo. Un fuggitivo rossore colorò gli zigoni di Brèvan, fu preso da una tossettina secca e per ben due volte si passò una mano fra il suo solino e il collo, come se avesse provato un qualche disturbo in gola.

— Vi sarà parso, o signore, proseguiva Enrichetta, che io mi dessi poco premura di approfittare del vostro cortese avviso.. ma sono sopraggiunti.. ostacoli.

— Si, lo so, interruppe di Brèvan crollando tristamente il capo, la vostra cameriera mi ha informato di tutto. Perchè mi ha trovato in casa, ve lo avrà detto, come pure vi avrà rassicurata e dato notizia che la vostra lettera giungeva sempre abbastanza in tempo per essere unita alle mie.. Esse guadagneranno più di quindici giorni, perchè i corrieri della Concincina non partono che una volta al mese, il 29.

Ma si fermò di botto, o piuttosto alzò subito la voce per tornare all'analisi della produzione del Gymnase. Due donne erasi allora fermate vicinissime a lui. Appena allontanatesi:

— Vi reco, o signorina, proseguì ottovoce la lettera di Daniele.

— Ah!

— L'ho qui in mano, piegata molto stretta; se vi compiacete a lasciar cadare il vostro fazzoletto, ve la insinuerò nel raccoglierlo.

La manovra non era nuova nè sopratutto molto difficile. Nonostante Enrichetta non se la cavò bene, il modo in cui lasciò cadersi di mano il fazzoletto non pareva niente affatto involontario, e mise nel riprendendolo una premura troppo manifesta. Finalmente quando sentì sotto la battista lo sfregamento della carta, si fece porpurea sino agli occhi. *Fortunatamente* di Brèvan ebbe la presenza di spirito di alzare vivamente e di smuovere alquanto la sua sedia, dandole di tal guisa agio a dissimulare il suo turbamento. Poi, quando la vide abbastanza rimessa, tornò a sedersi, e con l'accento della più sincera affezione:

— Adesso, signorina, riprese a dire permettete che io mi informi del vostro stato.

— E' orribile, signore...

— Vi tormentano?

— Indegnamente.

— La vostra matrigna, senza dubbio?

— Ohimè! e chi se non lei? Ma ella dissimula, velando la sua nera malvagità con la più melliflua ipocrisia. Apparentemente, è tutta indulgenza per me... ed è mio padre che fa strumento dei suoi rancori; il mio povero padre, sì buono un tempo e che mi amava tanto.·.

Ella si sentiva commossa, e di Brèvan vedeva benissimo come le lagrime fossero per soverchiarla, e spaventato:

— Signorina, disse, signorina, in nome del cielo, dominatevi...

E sollecito da sviare da suo padre il pensiero di Enrichetta,

— Come vi tratta mistress Brian le chiese.

— Si mette sempre contro di me.

— E' naturale... sir Tom?

— Mi scriveste, o signore, di diffidare di lui più che degli altri, ed io diffido... E tuttavia devo confessarvi che in questa casa egli solo sembra tocco dalla mia sciagura...

— Ah! è appunto per ciò che bisogna guardarsene...

— Perchè?

— Di Brèvan esitò, e prestissimo, non senza aver prima volto attorno uno sguardo sospettoso;

— Perchè, rispose, sir Tomaso Elgin potrebbe vagheggiare la speranza di surrogare Daniele nel vostro cuore e diventar vostro marito...

— Gran Dio!... esclamò Enrichetta, gettandosi indietro con un gesto di orrore, è possibile!..

— Ne metterei una mano sul fuoco affermò di Brèvan.

Tiro a segno

Domani nel poligono di porta Venezia dalle 16.30 alle 19 seguiranno lezioni regolamentari.

Esercitazioni libere con fucile e pistola.

Beneficenza

Il sig. Presidente dell'Unione Esercenti del Comune di Udine con sua gentilissima lettera datata 19 corr. accompagnava alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 400 trattenute al pirotecnico sig. Davide Odo di Venezia sullo spettacolo dato la sera del 1. giugno in piazza Umberto I. con l'espresso desiderio che detto importo venga devoluto per la cura al mare al monte, di due bambini appartenenti alla Provincia e due alla città.

Altamente apprezzando il nobile, gentile, generoso pensiero della Spettabile Unione Esercenti, la Presidente dell'Opera Pia così generosamente beneficata, a nome anche del Consiglio, porge pubblicamente sentimenti di riconoscenza e le più sentite grazie, assicurando che sarà provveduto a seconda del desiderio benespresso.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Giovanna Muzzatti: Giuseppe ...ri 2; di Tullio Casteller: Giovanni Cleta Valente 1, Pagnutti Giovanni Cirillo Benedetti 1; di Gio Batta ...cazzi: avv. Antonio Bellavitis 2, Giovanni Pelizzo 2; di Celestino Plei: Augusto Bosero 4; di D'Orlando ...menica ved. Dal Mestre: Molinari ...ria 2

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Programma straordinario per questa sera e domani:

PATHE' JOURNAL. Nuova edizione con importanti attualità.

I RAPACI. Splendida film dal vero colori naturali «Pathècolor».

COME LE FOGLIE. Grandioso dramma sociale in 2 atti.

TAPUCCI NEGRO IMPROVVISATO. ...ena comica.

Le rappresentazioni oggi incominciano alle ore 18.30 e domani alle ore 15

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma colossale per sabato 21 domenica 22.

ECLAIR JOURNAL. Rivista cinematografica dei fatti più salienti avvenuti nei giorni scorsi.

IL CADAVERE VIVENTE. Dramma in quattro parti tratto dal fatto che ...vi al conto LEONE TOLSTOI per ...fiscere la sua ultima tragedia. 1600 metri di pellicola.

Chiuderà lo spettacolo una SCENA COMICISSIMA.

Prezzi soliti.

Il teatro si apre alle ore 18,30 Domenica alle ore 15

Funzioneranno potenti ventilatori.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Antiga P. M. Tonini

Due aggressioni sulla strada di Buia

La sera del 16 dicembre scorso Minisini Giuseppe tornava da Artegna a Buia in compagnia di sua moglie.

D'un tratto un individuo balzato fuori da una siepe fiancheggiante la strada, si gettò alle redini del loro cavallo, ed impugnata una rivoltella intimò di consegnare i denari pena la vita.

Il Minisini, con una vigorosa frustata eccitò il cavallo, e la buona bestia si diede a rapida corsa: allora l'individuo sparò due colpi ferendo il Minisini ad un braccio quindi si allontanò.

Lo stesso giorno pure sulla strada di Buia venne aggredito l'emigrante ...ranzilli Luigi; questi riconobbe il suo aggressore in certo Forte Erminio di Pietro di anni 29 da Buia, e liberatosi da lui lo denunciò e lo fece arrestare.

Ieri il Forte comparve avanti il Tribunale che lo condannò a 2 anni 1 mese e 20 giorni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Rubrica commerciale

Mercato dei bozzoli

Forlì 19. — Chilogr. 15,469,270. Totale a tutt'oggi chilog. 529,7010 per L. 738,984.42.

Nostrani e simili da L. 2.75 a 4.25

Galeata (Provincia di Firenze), 18- Venduti chilogr. 4,059.75 ed a tutt'oggi chilogr. 5,937.47.

Massimo L. 4 55.

Jesi, 19 — Venduti chilog. 24,682 90 a prezzi determinati e chilog. 2074 85 indeterminati. Totale a tutt'oggi chil. 45,383.29.

Massimo L. 4.05

Lugo, 19 — Venduti chil. 14,707.28 ed a tutt'oggi 63.840.50.

Massimo 4 —

Meldola, 19 — chil. 3,880.42 ed a tutt'oggi 75 600.56.

Massimo L. 4.60.

Modigliana, 19. — Vendita odierna chilogr. 5634 46 ed a tutt'oggi chilog. 25,502.20.

Massimo L 4 40

Portogruaro, 19. — Mercato animato con diversi compratori Qualità splendide. Oggi furono venduti kg. 40,000 circa.

Sferico chinese da lire 3.70 a 3 90; poligiallo da 3 40 a 3 50; incrocio giapponese da 3 20 a 3.40.

Alessandria, 20 — Venduti chilog. 5253 da L. 3. — a 4 10.

Borgo Buggiano, 20 — Venduti chilog. 3 720 da L, 3.85. a 4.30.

Cesena, 20 — Venduti chilog. 7,837 da 2 50. a 4.20.

Forlì, 20 — Venduti chilog. 9,902 da L 2.75 a 4.40.

Fossombrone, 20 — Massimo 4. — minimo 3.05.

Gallarate, 20 — Venduti chilog. 1249. — incrociati chinesi da 3,77 a 3 97, media 3,914.

Lucca, 20 — Superiori L. 4 10, comuni 3·95.

Modena, 20 — Venduti chilog. 12,000 a L. 4.10.

Racconigi, 20 — Incrociati chinesi chilog. 400 da 3 80 a 4.05

Vigevano, 20 — Venduti chilog. 5924 da L, 3 35 a 4.10.

Voghera 20 — Venduti chilog. 47,000 da L. 2.90 a 4.25.

Altopascio, 19 — Superiori chilog. 830 da L. 3,70 a 4.10.

edArezzo, 19, — Venduti chilog. 1.640 a tutt'oggi 13.,870.

Superiori chilog. 1,040 da 4.— a 4.20.

Bagnacavallo, 19 — Venduti chilog. 2173 20 ed a tutt'oggi 14,345,690.

Massimo 4.

Dovadola, 19 — Venduti chilog. 9,025 ed a tutt'oggi 34,536 ed L 2,50 a 4 50.

Faenza, 19 — Venduti chilogrammi 14,024,96 nostrana gialla ed a tutt'oggi 112,710 70 per L. 403,131.74.

Massimo 4.10.

Note e Notizie

IL CAMPO BEDUINO DI ETTANGI distrutto dopo un vittorioso combattimento

Le nostre perdite: 19 morti e 222 feriti

La notizia ufficiale

Roma 20 — Telegrammi da Derna in data 19 recano -

Il campo nemico di Ettangi è stato distrutto completamente.

Le operazioni si svolsero nel modo seguente:

La mattina del giorno 18 le nostre truppe, agli ordini del generale Bricola, hanno ripreso l'offensiva contemporaneamente a Derna e a Ghegab. Da Ghegab una colonna agli ordini del generale Tassoni ha mosso alle 6 sulla strada di Zuuia Pasciara con obiettivo il campo arabo beduino di Bu-Crat.

Questa colonna, dopo superato, verso Bu-Crat, una resistenza di qualche ora, ha poi proseguito la sua marcia su Ain Moro e Derna.

Da Derna la divisione del generale Salsa avanzava all'alba dello stesso giorno 18 in direzione di Ettangi e occupava dopo accanito combattimento la linea di Kasren, Kasr Kerba e recinto del campo rosso dove pernottava

Questa mattina alle quattro la colonna del generale Salsa procedeva all'attacco del campo di Ettangi. Superata la resistenza opposta loro a Sidi Garba e impadronitosi della posizione di Kasren cacciando il nemico dai trinceramenti prima, e poi dalle ridotte, verso le 17 occupava il campo avversario, abbandonato precipitosamente dagli arabo beduini che si mettevano in fuga.

Le nostre perdite sono state di 19 morti tra cui un ufficiale e di 222 feriti quasi tutti leggeri e leggerissimi compreso 5 ufficiali.

La Russia insiste a Sofia per il convegno dei 4 presidenti

Sofia, 20 — L'invitato russo Neklindoff ha comunicato nuovamente al gabinetto bulgaro che il Governo russo insiste nel desiderare la conferenza dei quattro presidenti dei ministri balcanici a Pietroburgo, vedendo in ciò l'unico mezzo adatto per raggiungere un compromesso in via amichevole.

Da parte russa si lascerebbe cadere purchè sia tenuta la conferenza, la condizione posta finora dell'antecedente smobilitazione, non essendo, a quanto pare, possibile raggiungere un accordo tra gli Stati balcanici in proposito.

Il dott Daneff promise all'inviato di dargli una risposta definitiva dopo che si sarà consultato col consiglio dei ministri. Si crede che la Bulgaria parteciperà alla conferenza di Pietroburgo, alla condizione di non dover mutare le sue disposizioni.

Belgrado 20 — A quanto recano i giornali, la partenza del presidente dei ministri Pasic per Pietroburgo, indetta per domani, fu rinviata non essendo giunta l'adesione della Bulgaria alla conferenza di Pietroburgo.

Esaltazione croata per lo studente Jukic

Spalato, 20. — E' stata fatta una perquisizione nella redazione del giornale democratico «Sloboda» e nella abitazione del suo redattore Tartaglia, perchè la polizia sospettava che in questa redazione fosse stato preparato un manifesto con la scritta: «8 giugno 1912».

Questo manifesto esortava la gioventù slavo-meridionale a ricordare questa data, in cui lo studente croato Jukic commise l'attentato contro il regio commissario Cuvai a Zagabria, ed a vendicare il giovane croato. Il manifesto fu diffuso in gran copia in tutta la Dalmazia, Croazia e Bosnia, ma finora non se ne potè scoprire l'autore e la tipografia.

Contadini russi bruciano vive ottanta donne in un fienile!

Leopoli, 20. — I giornali hanno da Kieff: L'agricoltore Pirialia aveva ingaggiato 80 donne di un governatorato vicino per i suoi campi di barbabietole perchè quelle lavoravano per una mercede alquanto inferiore a quella pretesa dalle operaie del luogo. I contadini e le contadine del luogo, irritati per questo fatto, appiccarono il fuoco al fienile in cui dormivano le 80 operaie forestiere. Tutte queste perirono nelle fiamme.

Ora la tenuta del Piriatin è custodita dalla gendarmeria. Vennero arrestati trenta fra contadini e contadine complici nell'appiccicato incendio.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

COMUNE DI RESIA

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 del 28 corrente seguirà in quest'Ufficio un secondo esperimento. L'asta col sistema delle offerte segrete per l'appalto in costruzione di 4 edifici scolastici. (Dato l'asta complessivo 74600) diviso in 4 lotti cauzioni 1|10.

Il sindaco: **V. Medotto**

SORPRESA MERAVIGLIOSA



Fra due bimbi era incorta una quistione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Per che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che la garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.



L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali suffanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora da el per-rio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. *Per colorire* 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i dif tti, sapore di legno od asciutto, gusto di li nori, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

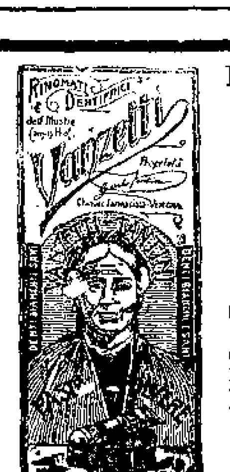
Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONOFIRICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo grati



DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

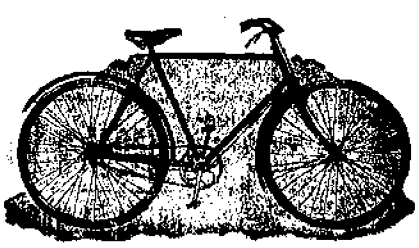
FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La Tipragfia A. BOSETTI assume qualsias lavoro



Pavia - DITTA A. CAMBIERI & C. - Pavia

STABILIMENTO OFFICINE
GARAGE AMMINISTRAZIONE
Fuori Porta GARIBALDI - Telefono 52
Vendita esclusiva per l'Italia:
Biciclette Neu Royal
Mod. lo. L. 110
The Neu Royal Cicles C.o London
Agenti esclusivi per la provincia di Pavia
Automobili "Aquila Italiana,,



Forniture complete
per Biciclette - Gomme - Accessori
Copertura Pirelli originale marca Stella
12 mesi di garanzia L 7. 75
PEZZI DI RICAMBIO
I PIU' BASSI DEL MERCATO ITALIANO
CERCASI RAPPRESENTANTI
IN TUTTI I PAESI
CATALOGHI ILLUSTRATI
con prezzi gratis a richiesta

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo
Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darlo questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio diflaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde saporsi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.



nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl' intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati della stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, attiva le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per *uso proprio da oltre otto anni* è lo

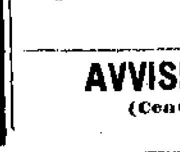
SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 939.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE



Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bez Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili d'Arezzo - Sansepolcro - Campobasso - Larino - Venafro - Isernia - Asili infantili d'Agnone - Boiano - Capracotta - Palata - Municipio e Ospedale di Sampierdarena

DOCUMENTO ELOQUENTE

IL BANCO DI ROMA SEDE DI GENOVA

DICHIARA

d'aver ricevuto dalla Spett. Banca Fratelli Casareto di Francesco, per conto della Commissione esecutiva delle Tombole Telegrafiche Nazionali a beneficio degli Ospedali Riuniti di Arezzo e San Sepolcro, degli Ospedali di Campobasso, Larino, Venafro, Isernia e degli Asili Infantili di Agnone, Boiano, Capracotta e Palata; del Municipio e dell'Ospedale Civile di Sampierdarena, approvate rispettivamente con leggi:

7 Luglio 1907, N. 453; 7 Luglio 1907, N. 431; 2 Luglio 1911, N. 666; 7 Luglio 1907, N. 454

la somma di L.it. 405.000 (Lire italiane quattrocentocinquemila) a garanzia del pagamento integrale dei Premi assegnati ai vincitori delle Tombole suddette.

Il tutto in conformità del Regio Decreto 16 Febbraio 1913.

Genova, li 30 Maggio 1913.

Banco di Roma - Sede di Genova
Firmato: R. ANGELICI — G. PITTALUGA

Le ultime Cartelle e le Buste si vendono dalla Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione dalle principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambio-valute, Banchi e Collettorie del Regio Lotto, Rivendite di sale e tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a categoria. In Udine presso la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica e Banco A. Ellero.

Le Cartelle costano Una lira e le buste miracolose Dieci lire

L'ESTRAZIONE FISSATA IN MODO IRREVOCABILE E IMPROROGABILE SI FARÀ IN GENOVA, LUNEDI' 30 GIUGNO CORRENTE

Sollecitate le richieste se volete arrivare in tempo

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **6.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione col Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!